



GRUPPO CAMOSCIO APPENNINICO SIBILLINI BOLLETTINO INFORMATIVO



n. 3/11 del 1 SETTEMBRE 2011

SOMMARIO

[IL CENSIMENTO AUTUNNALE DEL CAMOSCIO APPENNINICO](#)

[CHE FINE HA FATTO PILATO ?](#)

[IL CAMOSCIO IN PIAZZA](#)

I testi e le immagini possono essere utilizzati citandone la fonte, l'autore, il Progetto Life natura Life09NAT/IT/000183 "Sviluppo di misure coordinate di protezione per il camoscio appenninico" e il supporto della Commissione Europea.

IL CENSIMENTO AUTUNNALE DEL CAMOSCIO APPENNINICO

Nell'ambito delle attività previste dal progetto Life Natura Coornata per la costituzione della colonia di camoscio appenninico nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, un ruolo importante viene svolto dal programma di controllo degli animali rilasciati che, oltre al monitoraggio effettuato dagli operatori nell'ambito dell'Azione C4, comprende anche la realizzazione dei censimenti estivi ed autunnali, come peraltro previsto dall'Azione E2.

Dopo il censimento sperimentale effettuato il 18 novembre 2010 e il primo censimento estivo realizzato lo scorso 14 luglio in stretta cooperazione con il Servizio gestione del Territorio e sviluppo sostenibile del Parco, l'Università di Siena e il Corpo Forestale dello Stato, e grazie al fattivo supporto dei volontari, nel prossimo mese di ottobre è prevista la realizzazione del primo censimento autunnale finalizzato a realizzare il conteggio totale dei camosci presenti sui Sibillini.

Per il camoscio appenninico risulta infatti particolarmente idoneo, a tale scopo, effettuare un censimento autunnale nel periodo di ottobre - inizio novembre, in quanto in questa fase i maschi adulti, difficilmente contattabili in altri momenti dell'anno, raggiungono le femmine sulle praterie d'altitudine in vista del periodo riproduttivo e i branchi vengono così ad assumere la massima consistenza.

Anche questo censimento sarà preceduto da un'incontro di preparazione rivolto a tutti gli operatori del censimento in cui, oltre a illustrare le tecniche da applicare per il riconoscimento su campo del sesso e dell'età dei camosci che verranno osservati, si procederà alla formazione dei diversi gruppi di rilevatori e alla assegnazione e descrizione dei rispettivi percorsi.

Ricordiamo come tutti i volontari che partecipano ad attività sul camoscio quali i censimenti entrano di diritto a far parte dei *VOLONTARI GRUPPO CAMOSCIO* che possono usufruire di condizioni agevolate presso le strutture presenti nei Comuni di Ussita, Castelsantangelo sul Nera e Visso che aderiscono all'iniziativa "Hotel del Camoscio"

Per accedere all'elenco di queste strutture convenzionate si rimanda al sito del Parco [al seguente link: http://www.sibillini.net/attivita/progetti/2011_LifeCoornata/index.html](http://www.sibillini.net/attivita/progetti/2011_LifeCoornata/index.html)

Franco Mari

CHE FINE HA FATTO PILATO ?

Nel precedente bollettino avevamo riportato il resoconto della liberazione in natura di un maschio di 2 anni proveniente dall'Area Faunistica di Bolognola, a cui è stato attribuito il nome di *Pilato*, nell'ambito delle attività previste dal progetto Life Coornata (www.coornata.it) a supporto del nucleo presente sui Sibillini.

Al momento del rilascio questo camoscio aveva mostrato una ridotta reattività e solo dopo aver abbassato la temperatura corporea con acqua fredda si era ripreso allontanandosi con buona coordinazione; questo stato iniziale era imputabile alla concomitanza tra le alte temperature registrate in quella giornata e l'estrema agitazione mostrata dall'animale una volta risvegliato mediante la somministrazione di un antagonista e posto nella cassa da trasporto.

Dal momento del rilascio *Pilato* è stato sottoposto a uno stretto programma di monitoraggio radio-telemetrico utilizzando sia le localizzazioni provenienti dal sistema GPS-satellitare di cui è dotato il suo radiocollare, sia le triangolazioni effettuate direttamente dagli operatori addetti al monitoraggio. Il programma è stato inoltre integrato da una serie di uscite finalizzate alla sua osservazione diretta, per valutarne lo stato fisico; questo è risultato possibile utilizzando la tecnica dello *homing-in* in cui si procede a localizzare la posizione del camoscio grazie alla telemetria e, successivamente, si procede ad avvicinarlo per tentarne il successivo avvistamento.

Le diverse tecniche hanno confermato come *Pilato* sia in buona salute ma, attualmente, compie movimenti molto limitati preferendo rimanere nell'area di rilascio piuttosto che spostarsi nella vicina area del Monte Bove nord frequentata dalla maggior parte dei camosci.

Con il passare del tempo e l'avvicinarsi del periodo riproduttivo, sarà interessante notare quale sarà il comportamento di questo giovane maschio che dovrebbe spostarsi portandosi in vicinanza dei nuclei di femmine, anche se dovrà riuscire a superare la competizione con gli altri maschi presenti se vorrà riprodursi.

Franco Mari

IL CAMOSCIO IN PIAZZA

Lo scorso 16 agosto, nella splendida cornice offerta dalla piazza Martiri Vissani a Visso, si è svolto l'incontro pubblico "Camoscio appenninico, un magico ritorno", organizzato dal Parco in collaborazione con l'Associazione degli operatori turistici "Alto Nera". Con il supporto di immagini accattivanti il Direttore Franco Perco ha presentato con chiarezza ed efficacia il progetto Life COORNATA, sottolineando gli aspetti legati alla fragilità di questa sottospecie endemica dell'Appennino Centrale, la complessità delle operazioni di reintroduzione e le straordinarie potenzialità che il ritorno del Camoscio appenninico offre in termini di educazione ai valori della natura e allo sviluppo di un turismo di qualità nel territorio. Alla presentazione ha seguito un dibattito al quale hanno partecipato il vicesindaco di Visso, Mario Tranquilli e il Presidente dell'Associazione "Alto Nera", Robertino Di Chiara. L'incontro ha riscosso un buon successo tra il pubblico che, proprio nel momento di massima presenza turistica, ha potuto partecipare attivamente al dibattito, formulando molte domande. E proprio il pubblico ha mostrato un particolare interesse al progetto, ma ha anche evidenziato alcune preoccupazioni in relazione ai rischi ambientali dovuti ad un turismo purtroppo non sempre educato e a progetti potenzialmente impattanti. Un importante stimolo, quindi, anche per il Parco, a proseguire con il massimo impegno verso la strada della conservazione della natura, nonostante le crescenti difficoltà finanziarie.

Alessandro Rossetti